

VEDERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA **In regione**

Bellezza verde

*Parchi e giardini storici
in formato tascabile*

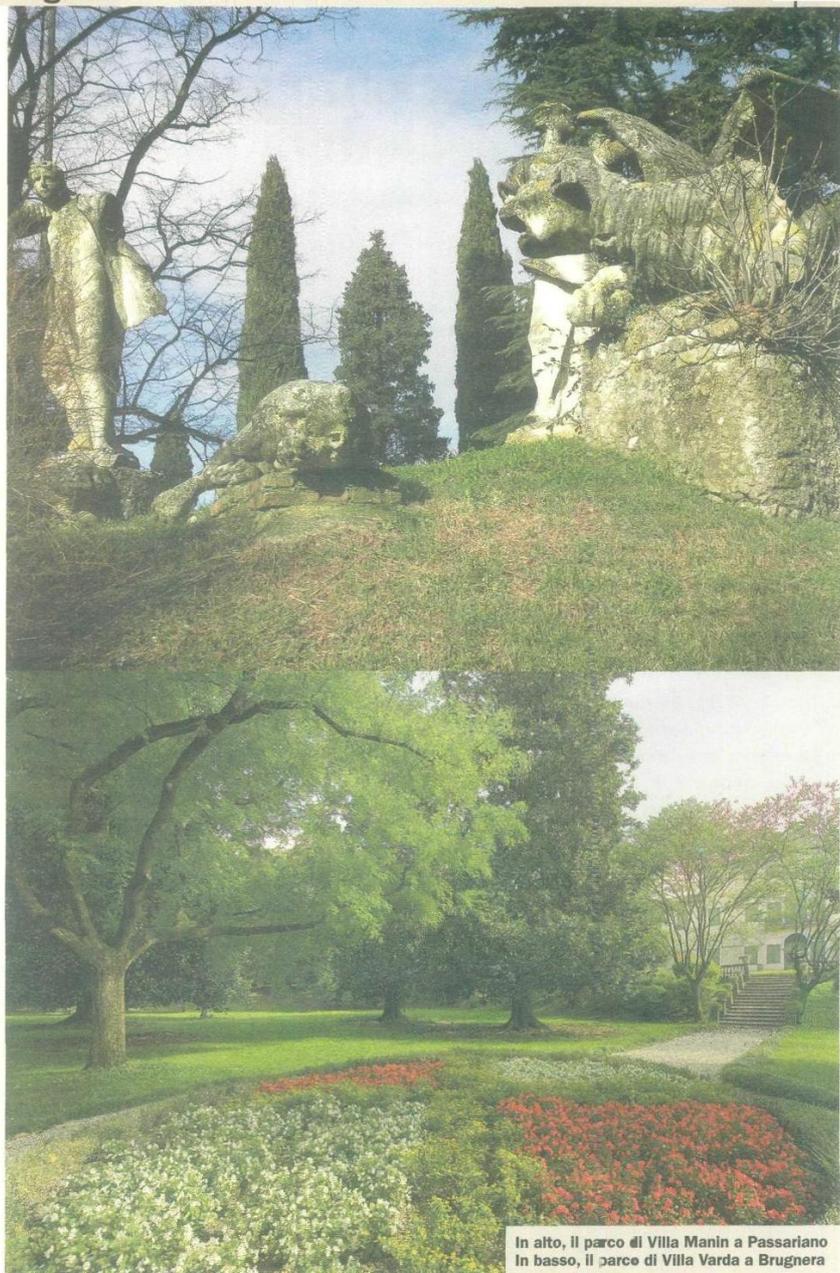
«La verde bellezza». Guida ai parchi e ai giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia (FORUM, Udine, 2017, 271 pp., 16,00

euro) è il primo numero della collana *Paesaggi*. È un volume in formato tascabile, in italiano e inglese, a cura di **Giorgia Gemo** e **Franca Merluzzi**.

È stato realizzato nell'ambito del progetto «Parchi e giardini storici» dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC (Ente Regionale per il Patrimonio Culturale). Comprende le schede di **cinquanta parchi pubblici e giardini storici** e un ampio apparato fotografico. È diviso in sei sezioni, dedicate alle diverse tipologie di verde pubblico: dai 17 parchi e giardini urbani ai 3 parchi della mente (le ampie aree verdi che circondano i tre ospedali psichiatrici di Gorizia, Udine e Trieste), ai 9 che abbelliscono i palazzi di città. E poi, ancora, 15 annessi alle residenze di campagna, 2 grandi parchi storici e 4 siti di interesse botanico. Le schede scientifiche sono corredate da informazioni su orari di apertura, proprietà ed estensione. Vi sono anche focus su personaggi illustri, da Napoleone a Massimiliano d'Asburgo, e su architetti, urbanisti e ingegneri, da Nicolò Pacassi a Max Fabiani, oltre a curiosità storiche, botaniche e naturalistiche. Il patrimonio verde storico regionale, pubblico e di proprietà di Fondazioni, a ingresso gratuito, viene spiegato

e illustrato con tanto di percorsi, mappe e itinerari in bicicletta. Spiega Franca Merluzzi: «Ai lettori proponiamo percorsi narrati per visite reali, per cogliere di persona gli aspetti più interessanti entrando in sintonia con lo spirito del luogo».

Accanto ai due grandi parchi del Castello di Miramare a Trieste e di Villa Manin a Passariano, la guida ci conduce in oasi verdi rurali e cittadine. Attraverso una documentata ricostruzione storica, ci fa rivivere nel suo complesso il senso del paesaggio. Tra i parchi di famiglie signorili, ora parte del patrimonio pubblico, si ricordano a Gorizia quelli di Palazzo Attems Petzenstein, di Palazzo Attems a Santa Croce e di Palazzo Coronini Cronberg. A Pordenone, invece, il parco di Villa Amman Carinzia; a San Vito al Tagliamento quelli di Palazzo Altan Rota e di Palazzo Tullio Altan. A Trieste, ancora, il giardino del Museo Sartorio e quello di Villa Engelmann. Addentrandosi in campagna, si incontrano parchi inseriti in contesti rurali, luoghi di riposo e villeggiatura per ricchi proprietari, com'era per il barone Pasquale Revoltella il parco di Villa Revoltella a Trieste, per il barone Morpurgo de Nilma la tenuta a Villa Varda a Brugnera (Pn) e per i Toppo Florio la villa di Buttrio (Ud). Un'architettura del paesaggio pensata per conciliare elementi artificiali e vegetali, in un



In alto, il parco di Villa Manin a Passariano
In basso, il parco di Villa Varda a Brugnera

armonico connubio che muta nel corso dei secoli a opera della natura e dell'uomo. «Questi itinerari, conclude **Rita Auriemma**, direttrice

del Servizio di catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC, vi spingeranno a conoscere paesaggi eccezionali, suggestivi, incantati, la "verde

bellezza", e anche paesaggi marginali o apparentemente minori, ma degni di essere conosciuti, tutelati e valorizzati».

□ **Claudia Crosera**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

